

Corrispondenza personale di Don Ghilardini con reduci, personalità politiche ed istituzioni, familiari dei caduti che sono a disposizione degli studiosi ma dei quali si ritiene opportuno, in base alle vigenti leggi , fare solo la riproduzione di alcuni documenti significativi,

F. I. V. L.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI
Genova, Via della Consolazione 1

IL PRESIDENTE

Roma 16 settembre 1967.....
Viale del Giardino Zoologico 20
(Num. Cod. Post. 00197)

Carissimo don Luigi,

vengo a te con il capo cosparso di cenere per il lungo silenzio! Come hai bene intuito, ho avuto molto da fare; figurati che non ho preso ancora ~~le~~ ferie! ho trascorso tutta l'estate al bel caldo di Roma, lavorando attorno ad un libro di biologia (di animali europei) il cui mano= scritto doveva essere imprescindibilmente consegnato all'Editore entro il 15 settembre.

Come vedi, appena esaurito il lavoro, il primo pensiero è per te e per la nostra Associazione.

Cercherò di essere sintetico:

- 1)- ti prego di rinnovare a tutte le Sezioni che ancora non siano in regola l'invito a versare il contributo quote associative 1967. L'invito va rivolto a tutti indistintamente, ivi compresa la Sez. Palermo.
- 2)- per l'invio alla Sez. Palermo delle 50mila lire promesse, ne parleremo in sede di G.E. (argomento da mettere all'O.d.G. della G.E.).
- 3)- Non vedo possibile, data la ristrettezza di tempo e le particolari circostanze, tenere il C.D.N. a Bergamo, in occasione della riunione nazionale del 24 p.v. E' però necessario assolutamente che in questa occasione si riunisca la G.E.; tale riunione, data la limitatezza numerica dei partecipanti (siamo appena sette!) mi pare possibile, e poi non ci impegnerà molto tempo. Tra gli argomenti all'ord. d. Gior., vi è la data della riunione del C.D.N. per le elezioni. Non vorrei infatti che nessuno degli associati pensasse che ci siamo tanto affezionati al "seggolino" da non volercene andare. Ritengo (in via del tutto personale) che le elezioni debbano avvenire entro la fine del corrente anno. A voce, ed in via breve (cioè, senza bisogno di riunioni particolari) potremo sentire in proposito anche il pensiero di tutti i Presidenti di Sezione presenti a Gazzaniga.
- 4)- Per i contributi FIVL e Ministeriali mi sto interessando: speriamo bene! sono tempi duri. L'ambiente è pieno di affamati (!) il cui eclettismo, in fatto di cibo, è pari all'appetito; e "chi ha orecchie per intendere, intenda...." come dice il Vangelo.

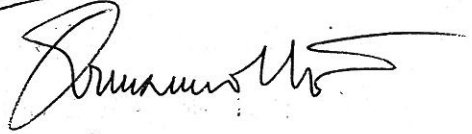
Caro don Luigi, a volte penso che la cosa migliore sarebbe ritirarsi per tutto il resto della vita sulla punta dell'Everest. Ad ogni modo, prima di

fare un passo del genere che, oltretutto, sarebbe assai alto, verrò alla cerimonia di Gazzaniga dove, in mezzo a tanti amici, potrò per lo meno temporaneamente dimenticare tante brutte cose.

Mi dovrete far sapere subito l'ordine esatto degli interventi oratorii; ciò per regolarmi su quello e quanto devo dire. Io penso di limitare il mio intervento al semplice formale saluto dell'Associazione alle Autorità; sei d'accordo? comunque fammi sapere subito l'ordine degli interventi. Grazie.

.....
Viale del Giardino Zoologico 50
(Num. Ord. Post. 00197)

Trabucchi affettuosamente

hno aff


F. I. V. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI
Genova, Via della Consolazione 1

IL PRESIDENTE

26 settembre 1967
Roma
Viale del Giardino Zoologico 20
(Num. Cod. Post. 00197)

Carissimo don Luigi,

ancora una volta debbo esprimere la mia profonda soddisfazione per la bella ed austera cerimonia di Gazzaniga, svoltasi proprio come si addice a dei vecchi soldati e priva, anche negli interventi oratori, di quella comune retorica che spesso avvolge le manifestazioni anche più serie. Te ne ringrazio, perchè il primo a togliere ogni pericolo di convenzionalismo sei stato tu, con le tue parole spontanee, improvvisate, commoventi.

Mi spiace che la ristrettezza del tempo e le circostanze abbiano impedito la riunione della G.E.; del resto, la cosa più importante, era che i compagni potessero stare con i compagni, perchè la vita dell'Associazione non sta nei verbali della G.E. o del C.D.N. ma nel cuore e nell'affettuosa convivenza di tutti gli Associati. Questo è il mio reale convincimento, e penso che anche tu mi possa dar ragione.

A proposito della manifestazione di Acqui non ti ho potuto chiedere alcuni chiarimenti, che ti pregherei di farmi avere. Vorrei sapere chi è che organizza la manifestazione, e se la Associazione è stata ufficialmente informata ed invitata ad inviare una sua delegazione ufficiale e gli Associati. Inoltre, è stato informato il Ministero della Difesa? e i ricostituiti reggimenti Acqui? Ti prego di farmi avere notizie. Grazie.

Tanti affettuosi abbracci

tu


F. I. V. L.

(Ente Morale D. L. 16.4.48 - Nr 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE "ACQUI,,

Prof. n. 52.222

I6I2I Genova, li 17 settembre 1967

Via della Consolazione, 1 - Tel. 561922

Al Signor Cavaliere
Cav. Giuseppe VURRO
Bari- Via O.Flacco, 29

Carissimo,

siamo dunque d'accordo come ti ho già scritto ! La cerimonia per i nostri Caduti si terrà il 13 p.v. -.

Ti unisco l'elenco e gli indirizzi delle nostre Sezioni e credo sia opportuno che quelle del meridione siano avvertite da te della manifestazione. Al nostro Presidente questa è inviata per conoscenza perché veda se può presenziare alla stessa. Aggiungerò per lui che per quella di Acqui (organizzata dall'Ente del Turismo della Città e dal Comune di Acqui) non so se intendono comunicarci ufficialmente l'invito : sono stato pregato di tenere il discorso ufficiale ed a celebrare la S.Messa. Mi metterò in contatto per saperne di più.

« Fedele al suo retaggio di gloria e di onore si è silenziosamente immolata a Cefalonia e a Corfù »

Roma 2 ottobre 1967

Cari Amici,

da Gazzaniga ho riportato l'impressione che la G.E.stia procedendo a gruppi staccati, stante la distanza che ci divide. Cioè, io penso che Palvis e Lionello che si vedranno spesso, parlino tra loro dei problemi dell'Associazione, così farò io con il prof. Bronzini e con il Gen. Severoni, così farà don Luigi quando si incontra con qualcuno di noi e così farà Villa.

Io penso che tale usanza sia del tutto negativa, perchè nettamente controproducente per l'omogeneità e la collegialità delle decisioni della Giunta stessa.

Una soluzione completa dell'inconveniente, mi sembra sia difficile a trovarsi, però, penso potremo diminuire questo difetto, comunicando, ognuno di noi, sempre con tutti gli altri, cioè con delle brevi lettere circolari che ognuno di noi dovrà inviare a tutti gli altri, come faccio io con questa lettera. Qualcuno mi obietterà: "Ma che ci scriviamo?" Tutte quelle notizie che ciascuno da noi può apprendere! Eccone subito già due:

A) Il Col. Franco Pescatori ha passato le consegne del 33° Rgt. Art. al Col. Ninetto Lugaresi. Il nuovo indirizzo del Col. Pescatori è: Scuola di Guerra-Civitavecchia-(Roma);

B) idem per il 17° Rgt. Fanteria. Il nuovo comandante è il col. Renato Dorucci. Il Col. Zanchi è stato trasferito alla Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, con l'incarico di capo di stato maggiore.

Io penso che se qualcuno di noi ha conosciuto personalmente i due ex comandanti, sarebbe opportuno che scrivesse loro a titolo personale, mentre Bronzini lo dovrebbe fare a nome dell'Associazione.

Infine a Gazzaniga, e dalla lettera di don Luigi con la quale ci convocava in Giunta (che poi non si è riunita dimostrando ancora una volta che è impossibile inserire tali riunioni in sede di raduno nazionale) ho appreso:

A) che la città di Acqui vuol fare un monumento (ma ha scritto a noi? Ha preso accordi con il Presidente?)

B) che Milano ha scritto (sarà vero?) all'Associazione una lettera con la quale si allontana da noi.

Mi sembra che questi siano argomenti gravi, se non gravissimi, che richiedono una immediata convocazione di Giunta. In merito gradirei da ciascuno di voi il proprio pensiero, sarà così il Presidente a valutare l'opportunità di una convocazione immediata o no.

Inoltre, Vi comunico che l'ONARMO ha inviato l'atto di convenzione firmato dal suo Presidente, per cui la convenzione stessa è già operante, per cui, ora, tutti noi dobbiamo darci da fare. Come da preventivi accordi ho preparato una "bozza" di circolare che don Luigi invierà alle Sezioni con allegati i fac-simili dei moduli Mod. A/1, e l'elenco degli Uffici Provinciale ONARMO.

Con ciò, lo "scocciato" ha finito e Vi abbraccia tutti con il solito affetto.

Luigi Palvis

DIVISIONE «ACQUI»

V. Presidente ~~SEGRETERIA~~ PER L'ITALIA CENTRO MERIDIONALE
00149 ROMA

Via P. Maroncelli, 25

ROMA, li 4 ottobre 1967

Via Crescenzo, 42 - Tel. 954.543 - 955.515

Caro Palmisano,

condivido il Suo pensiero sulle disfunzioni della Giunta e sulle necessità di trovare qualche rimedio che valga a renderla più funzionale.

Le lettere circolari sono una buona cosa, ma rischiano di lasciare il tempo che trovano se non sono seguite da decisioni intese a valorizzare e rendere più efficiente l'Associazione alla luce dello Statuto recentemente approvato.

Intanto, ho anch'io qualcosa da proporre:

- 1) Celebrazioni e manifestazioni varie: poche, bene organizzate ed in località diverse della Penisola, in modo da ripartire equamente l'onere dei viaggi.
- 2) Più stretti contatti con i reparti tuttora legati ai fatidici colori di Acqui. Un raduno annuale presso il 17° Reggimento Fanteria e presso il 33° Reggimento Artiglieria da Campagna, alternativamente, in aggiunta alle iniziative delle Sezioni viciniori, potrebbe raggiungere il duplice scopo di ravvivare il fervore patriottico delle nuove generazioni di soldati e di dare motivo di soddisfazione ai vecchi gialloneri che vedono in essi i continuatori di una luminosa tradizione di onore militare.
- 3) Convocazione entro l'anno del Consiglio Direttivo per eleggere le varie cariche, fare il punto sull'Associazione e stabilire il programma per il 1968.

Mi creda con la più viva cordialità,

Suo affezionatissimo.

F.to Antonio Severeni

Prot. 52329 = Al Presidente e G. E.

6/X/67

Molto cordialmente
a. severeni

Inviato ad Acqui
Riunione G. E.

Associazione Nazionale Divisione "Acqui"
I6I2I GENOVA - Via della Consolazione, I

Prot.52.329

Al Signor PRESIDENTE ed ai
Signori Membri della G.E.

L O R O S E D E

Il Sindaco della Città di Acqui Terme mi ha appena lasciato. Mi ha consegnato un manifesto per la cerimonia di domenica 15 - alle ore 10 - in Corso Bagni - nel quale vengo indicato come celebrante ed oratore ufficiale della commemorazione e dell'inaugurazione del Monumento.

Ha risposto a voce alle mie pressanti richieste per sapere quanto ho già comunicato al nostro Presidente e cioè se la nostra Associazione era invitata, se invitati erano i due Reggimenti ecc. ecc. - A quanto mi è stato dato di capire tra le ...sospensioni del discorso mi pare che abbiano limitato gli inviti per non incorrere in spese eccessive. In base però alla mia lettera, di quindici giorni fa, mi ha assicurato di aver fatto spedire l'invito alla cerimonia ai due Comandanti dei Reggimenti ed al nostro Presidente. Siccome però l'invito arriverà qui il Prof. Bronzini sa che è invitato ufficialmente.

Data l'occasione e tenendo presente il desiderio espresso nelle ultime lettere dell'Avv. Palmisano e del Generale Severoni perché non ci riuniamo ad Acqui Terme e teniamo il raduno della Giunta Esecutiva? Ci sarà tutto il tempo, dopo la funzione, per fare le cose con calma. Se non mi perverranno risposte negative riterrò che voi avete cortesemente accettato e saremo anche rappresentati in modo degno ed ufficiale.

Supposta l'accettazione vostra rimando tutto alla riunione fissata e avrò modo di chiarire i dubbi dell'Avv. Palmisano e potremo concordare i programmi per il ventinovesimo stabilendo un ordine del giorno per il prossimo Consiglio Direttivo Nazionale.

Devo però subito dirvi che a Bari, quest'anno, la cerimonia annuale sarà in tono minore perché il Comune è impegnato il 4 Novembre con l'inaugurazione del Mausoleo. Si celebrerà una S. Messa nel Sacrario il giorno 15, domenica, e vi provvederà il nostro Presidente del Comitato Promotore di Bari Cav. Giuseppe Vurro.

Lunedì 9 partiranno per le Sezioni i fogli ciclostilati riportanti le norme per l'assistenza ONARMO. Lo faccio immediatamente per non far attendere quanti possono aver bisogno di tale benefico aiuto e mi riservo di ripetere la spedizione, dopo la nostra riunione, anche per il raduno del Consiglio Direttivo, che mi darà l'indicazione della data precisa.

Dato poi (ma non concesso !) che le risposte possono essere negative per il raduno ad Acqui esprimo subito il mio pensiero riguardo alle due lettere (Gen. Severoni ed Avv. Palmisano) e lo esprimerò in senso generale e cioè che apprezzo tutto quanto è stato detto e suggerito e posso anche dividerlo nei suoi aspetti pratici ma, a parte che i due Comandanti mi hanno scritto delle lettere commoventi perché lasciavano i Reggimenti ed altrettanti i due Comandanti che assumevano il Comando, sempre a nome dell'Associazione, è pensabile e possibile che ad una mia richiesta inviata a tutte le Sezioni con una circolare pregandole di rispondermi, soltanto quattro (dico quattro) abbiano risposto ?

ARRIVEDERCI !!! Cordiali saluti.

Affary
IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Sgq) Luigi Ghilardini

Luigi Ghilardini

6/2/67

P/an

Roma 9 ottobre 1967

Al Signor Presidente dell'A.N.D.A.
ed ai Sigg. membri della G.E.

Ricevo in questo momento la lettera espresso del 6 ottobre del nostro caro don Luigi.

A me dispiace molto fare il censore, vorrei proprio che nessuno pensasse che le mie critiche siano rivolte agli uomini, e, tanto meno, agli amici; critico però un sistema che non mi piace e che non potrà mai assimilare.

Don Luigi ci scrive dicendo che il Sindaco di Acqui lo ha appena lasciato per invitarlo alla cerimonia di domenica p.v. ad Acqui. Non discute dell'invito personale, soltanto non veglio che si confondano gli uomini con l'Associazione, che è persona a se stante. Tutti coloro che si rivolgono all'Associazione debbono rivolgersi al Presidente di essa, e se noi accettiamo una diversa forma, siamo i primi che neghiamo l'esistenza dell'Associazione. M

Don Luigi ci scrive che è indicato come oratore ufficiale. La città di Acqui ha fatto bene a designarlo, però, se la città di Acqui desiderava avere un oratore della nostra Associazione, doveva rivolgersi a questa e chiedere ciò che desiderava sia pure indicando delle preferenze.

Non vi sembra che quanto sopra sia anche questione di educazione?

Quando si parla di inviti, non dell'Acqui (qui credo di interpretare il pensiero di tutti noi della Giunta) non intendiamo parlare di spese di viaggio, soggiorno e pasti, perchè tutti noi abbiamo sempre provveduto in proprio a tali incumbenze, per cui mi sorprende che don Luigi, che conosce bene le nostre abitudini, non abbia rassicurato il Sindaco di Acqui circa i suoi timori di ... ospitarci.

Io non posso partecipare alla cerimonia di Acqui perchè per me troppo lontana, in questo momento non posso togliere tre giorni di tempo al mio lavoro, benchè uno di essi sia giorno festivo, ed inoltre sono sempre contrario a queste riunioni post-cerimonia.

Per quanto attiene alla cerimonia del 15 ottobre a Bari, non la trovo giusta, anzi, addirittura inutile perchè il 4 novembre ci sarà la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione alla quale noi saremo invitati e nella quale dovremo intervenire con spiegamento di forze. Obbligare i soci, sia pure quelli vicini ad un doppio intervento in un lasso di tempo inferiore ai 20 giorni, me sembra un inutile disperdimento di forze. Anzi, per il 4 novembre p.v. non vi sembra sia già tempo di inviare circolari alle Sezioni?

Una cosa mi consola, che la mia proposta di una continua presa di contatto epistolare tra i membri di G.E. abbia trovate consenzienti anche il Gen. Severoni e don Luigi. Tre su sette (almeno per ora) è già un conforto.

Vi abbraccio con affetto.



10-X-67

Prot. 52.356

Al Signor Presidente dell'Ass.ne
Ai Sigg. Membri della G.E.

Sono costretto a disturbarvi ancora, soprattutto per alcuni chiarimenti e precisazioni che l'ultima lettera dell'Avv. Palmisano impone.

Premetterò che la riunione della G.E. da me proposta proprio in base ai motivi "gravissimi" di cui parlava lo stesso Avv. Palmisano nella sua lettera del 2 u.s., non si potrà tenere perché anche il caro Villa non può partecipare. Ritenevo che l'occasione fosse buona e tempo vi fosse per riunirci anche per un'ora soltanto.

Per quello che si riferisce alla cerimonia di Acqui Terme, dove si inaugurerà un Monumento ai nostri Caduti, l'Azienda Autonoma di Cura che lo offre ha accettato di invitare la nostra Associazione quando è stata da me informata che esisteva l'Associazione stessa ed a questo proposito il nostro Presidente è stato tenuto al corrente, in extremis, della mia preoccupazione perché questo invito non mancasse, come non è mancato.

Il Capp. Mil. nella "Acqui", don Luigi Ghilardini, non è stato chiamato come Segretario Nazionale dell'Associazione o come Membro della Associazione ma unicamente come Superstite dell'eccidio e quindi non vedo perché l'Azienda autonoma o il Sindaco di Acqui Terme abbiano violato l'educazione o per quale motivo dovevano ricorrere al Presidente per ottenere l'autorizzazione alla mia accettazione. Tutto questo vale anche se, in linea di principio, sono d'accordo con l'Avv. Palmisano per il resto. A parte la sorpresa rassicuro lo stesso Avvocato Palmisano che al Sindaco di Acqui Terme ho proprio detto quanto lui si aspettava che dicessi riguardo alle spese per il nostro intervento!

Anche per la cerimonia a Bari, ed il nostro Presidente è informato, è stato lo stesso Sindaco della Città a comunicare al Cav. Vurro che la tradizionale commemorazione dei Caduti a Cefalonia ed a Corfù doveva tenersi nonostante la manifestazione del 4 Novembre perché quella abbraccia tutti i Caduti compresi quelli dell'Albania, della Jugoslavia, della Grecia e dell'Africa mentre Lui, il Sindaco di Bari, intende, pure in futuro, mantenere separata l'esaltazione esclusiva per i nostri Caduti. Per quest'anno quindi ci sarà la celebrazione solamente di una S. Messa senza particolare solennità, ma è celebrata proprio per sottolineare la continuazione di una ormai più che decennale tradizione.

Per avvertire le Sezioni della cerimonia del 4 novembre devo avere però almeno un'indicazione che ho più volte richiesto senza risultato. A quanto mi è dato finora di sapere la nostra Associazione ignora, ufficialmente, tutto quello che si riferisce alla cerimonia di Bari. Posso qui ripetere la preghiera di recarsi al Comm. to Onoranze Caduti in Guerra per ottenere che non ci dimentichino?

"Mi spiace, mi scriveva il nostro Presidente dopo la cerimonia di Gazzaniga, mi spiace che la ristrettezza del tempo e le circostanze abbiano impedito la riunione della G.E. : del resto, la cosa più importante, era che i compagni potessero stare con i compagni, perché la vita dell'Associazione non sta nei verbali della G.E. o del C.D.N. ma nel cuore e nell'affettuosa convivenza di tutti gli Associati. Questo è il mio reale convincimento..."-. E sono perfettamente d'accordo salvo pure il resto.

Cordiali saluti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI
Il Vice Presidente Nazionale

Roma, 13.X.1967.

Caro Presidente,

ho ricevuto la Sua lettera con la copia del foglio indirizzato al Sindaco di Acqui.

Mi affretto a farLe sapere che non solo sono pienamente d'accordo con quanto Ella ha scritto, ma che, a mio giudizio, le sue parole rispecchiano ed interpretano nella maniera più efficace i sentimenti di amarezza e lo sdegno di tutti i Soci.

Che l'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui abbia potuto ignorare l'Associazione non mi sorprende. Il nostro è un sodalizio che, per le sue finalità patriottiche e morali, non fa "notizia turistica". Ciò che non comprendo è perchè il Comune di Acqui, così ricco di grandi memorie e di civiche tradizioni, si sia allineato con l'Azienda.

Tutto lascia pensare che per un grossolano errore di valutazione (voglio escludere il partito preso), il Comitato promotore sia stato indotto a considerarci ospiti poco graditi. Pertanto Lei ha fatto benissimo a decidere di non intervenire neppure a titolo personale.

Anch'io ho risposto negativamente a don Luigi, esprimendo tutto il mio risentimento per l'affronto fatto all'Associazione.

Non so se ciò servirà a far riflettere chi ha ritenuto di poter inaugurare un "Monumento ai Caduti della gloriosa Divisione Acqui", trascurando proprio l'Associazione che ne perpetua il nome e ne continua, in stretta fraternità d'intenti con i reparti ricostituiti, le tradizioni di onore e di gloria. E' comunque importante che Lei abbia sollevato, con tanta dignità e fierezza, una questione di principio, sulla quale non sarebbe stato possibile transigere senza recare offesa ai valori che l'Associazione e la sua Bandiera rappresentano.

Con tale convincimento, La ringrazio e La saluto con cordialità di giallonero.

F.to Antonio Severoni.

copio lo ann. di accorgo no di parte e val l'Associazione

M
M

ROMA 12 ottobre 1967.

Presidente
Associazione Nazionale Divisione Acqui.

Caro don Luigi,

sono spiacente di doverLe comunicare che il 15 ottobre non interverrò alla cerimonia che avrà luogo nella città di Acqui. Ciò per lo scarso riguardo dimostrato dal Comitato promotore verso l'Associazione che perpetua il nome e le glorie della Divisione "Acqui".

So che è stato inviato un tardivo quanto generico invito a stampa al nostro Presidente e non mi risulta che sia stata chiesta nelle forme dovute e con la necessaria tempestività la partecipazione della Bandiera dell'Associazione e di una rappresentanza qualificata delle varie Sezioni.

Mi resta, con la più viva cordiale,

*Suo affetto e devoto
Antonio Veroni*

DOTT. CARLO FEDERICO PALVIS

VP/

COMMERCIALISTA

VERONA 14 ottobre 1967

CORSO PORTA NUOVA, 11 - TEL. 38.892

AL SIG. PRESIDENTE DELLA
ASSOCIAZIONE ACQUI
AI SIGG. MEMBRI DELLA G.E.

L O R O S E D E

Assente da Verona per alcuni giorni trovo oggi varie lettere sia del nostro Presidente, che di Don Luigi ~~de~~ di Pal misano e cercherò quindi di rispondere a tutte quante assieme cominciando con l'amico Bronzini.-

A Lui va tutta la mia completa ed incondizionata approvazione per l'atteggiamento assunto nei confronti della cerimonia patrocinata dalla città di Acqui Terme.-

E' ben vero che il fine primo ed ultimo è quello di onorare e ricordare i nostri Caduti ma è altrettanto vero che tale onore deve essere completo e non monco e perchè sia tale è evidentemente necessario che alla cerimonia venisse invitato non solo la bandiera nazionale ma anche il presidente che rappresenta tutta l'Associazione : un invito non si fa con una cartolina stampa inviata affrettatamente pochi giorni prima della cerimonia.-

Tutti i Caduti sono rappresentati dall'Associazione ed è quindi inconcepibile che l'Associazione stessa non sia chiamata a partecipare alle varie commemorazioni.-

Risponde poi all'amico Gino che invita, con la Sua lettera del 2 ottobre, ad una più stretta, anche se epistolare, collaborazione fra i vari membri della giunta e anche su questo punto esprimo il mio consenso ed il mio assenso affinché la G.E. lavori in maniera collegiale, senza scompartimenti e senza iniziative personali.-

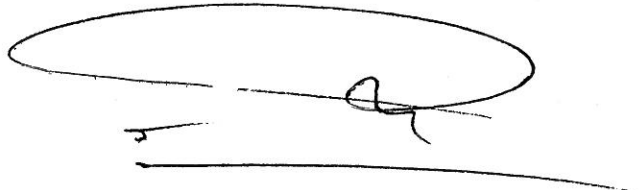
Ma quello che è più importante è la sensazione che ho provato nel ricevere le varie lettere, sensazione che mi induce a richiedere la convocazione della Giunta Esecutiva nel più breve termine affinché possa essere stabilita una linea di

condotta univoca e che non lasci punti oscuri o remore nei confronti dell'azione comune.-

Questo il mio pensiero chiaro, schietto ed amichevole.-

Con tanto cordiale affetto.-

fu

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping oval shape with a horizontal line through it, and a long horizontal stroke extending to the right below the oval.

F. X. V. L.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI
Genova, Via della Consolazione 1

Roma - 11 ottobre 1967
Viale del Giardino Zoologico 20
(Num. Cod. Post. 00197)

L. PRESIDENTE

A tutti i Signori Componenti
della Giunta Esecutiva
loro Sede

Cari Amici,

credo che siate tutti ufficiosamente informati che domenica prossima 15 ottobre verrà inaugurato nella città di Acqui un Monumento ai Caduti della nostra amata Divisione. L'eneomiabile iniziativa è promossa dal Comune e da altri Enti locali.

Poichè nessun invito ufficiale è pervenuto da parte del Comitato promotore alla nostra Associazione, che avrebbe dovuto essere formalmente sollecitata ad inviare alla cerimonia la bandiera scortata da qualificata rappresentanza, ho richiesto notizie in merito al nostro don Luigi il quale, con lettera circolare del 6 u.s., ha fatto sapere che, effettivamente, il Comitato, da lui a suo tempo interpellato al riguardo, si è mostrato molto elusivo cavandosela con il dire che avrebbe spedito un invito al Presidente dell'Associazione ed ai Comandanti del 17° e del 33° Reggimento.

Per quante mi riguarda, ho ricevuto oggi un invito a stampa, redatto nel tipico stile anonimo delle circolari, che vi allego in fotocopia. La data dell'invito è del 4 ottobre; quella del timbro postale è del 9 ottobre. Sono rimasto molto sconcertato. Il nostro don Luigi ha avanzato la benevola ipotesi che il Comitato abbia agito così per ragioni di economia. A prescindere dal fatto che, da che mondo è mondo, le Associazioni partecipano alle pubbliche manifestazioni a spese proprie, io, senza mezzi termini, affermo che il contegno usato dal Comitato promotore nei confronti della nostra Associazione è da classificarsi fra gli atti biasimati dall'educazione e dalla civica creanza.

Di conseguenza, ho inviato al signor Sindaco di Acqui la lettera che vi allego in fotocopia.

Per quanto riguarda la cerimonia di Acqui, confermo che io non vi parteciperò. Per quanto si riferisce a voi, siete logicamente liberi di fare come volete. Ma resta fin d'ora inteso che la vostra eventuale partecipazione sarà a puro e semplice titolo personale e non impegnerà in alcuna maniera l'Associazione.

Ed infine; io ritengo che nessuno di voi abbia preso iniziative a nome dell'Associazione ~~ma~~ nè, tantomeno, abbia disposto l'invio ad Acqui della bandiera; nell'inverosimile ipotesi che ciò fosse accaduto, vi prego di soprassedere e di revocare la disposizione.

Mi spiace che un avvenimento che ci avrebbe dovuto inorgoglire e riempire di gioia si risolva in un'amarezza. D'altra parte atteniamoci al lato positivo della cosa; noi uomini, con le nostre piccole beghe, passiamo; il Monumento, con le sue ideali implicanze, rimane! Ma, come potete ben comprendere, nei confronti del Comitato promotore non avevo altra scelta. Infatti, o noi crediamo all'Associazione, ed in tal caso la dobbiamo sostenere ed imporre in ogni circostanza ad essa pertinente; oppure non vi crediamo, ed allora dimettiamoci lasciando il posto ad altri più degni di noi.

Vi saluto con affetto

vostra affm

Luigi Sturzo

CITTÀ DI ACQUI TERME

**AZIENDA AUTONOMA
DELLA STAZIONE DI CURA**

Acqui Terme, 4 Ottobre 1967

DOMENICA 15 OTTOBRE alle ore 10 sarà inaugurato sul
Corso Bagni di questa Città un **Monumento ai Caduti**
della gloriosa «Divisione Acqui» - Medaglia d'Oro.

La S. V. è invitata ad intervenire alla solenne cerimonia.

Distinti ossequi

IL PRESIDENTE

Azienda Autonoma Stazione di Cura

Dot. Piero Gallino

IL SINDACO

Avv. Giovanni Filippetti

PROF. DR. ERMANNO BRONZINI
LIBERO DOCENTE DI PARASSITOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA
DIRETTORE DEL GIARDINO ZOOLOGICO E MUSEO
DI ZOOLOGIA DEL COMUNE DI ROMA

ROMA 11 ottobre 1967
VIALE DEL GIARDINO ZOOLOGICO, 20
TEL. 870.572

All' Ill.mo Avvocato
dr. Giovanni Filipetti
Sindaco di

ACQUI

Onorevole Signor Sindaco,

ho ricevuto il suo cortese invito a stampa alla inaugurazione del Monumento ai Caduti della Divisione Acqui che avverrà in codesta Città il giorno 15 p.v.

Nel ringraziarla vivamente del suo gentile pensiero desidero, come superstite, applaudire alla iniziativa destinata a tramandare alle future generazioni la gloria plurisecolare della Grande Unità italiana che ha onorato in Patria e nel Mondo il nome della città di Acqui.

Debbo tuttavia informarla che, con mio grande rincrescimento, non potrò presenziare alla cerimonia a causa di impegni professionali assunti recentemente al suo invito, pervenuto solo oggi. D'altro canto, come Presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, che non è stata ufficialmente invitata a presenziare con il suo rappresentante allo scoprimento del Monumento, ritengo che la mia stessa presenza alla manifestazione, anche se attuata a titolo personale, mi creerebbe comprensibile imbarazzo verso gli Associati che non li rappresento.

Nel rinnovarle i sensi della mia gratitudine voglia gradire, onorevole Sindaco, i miei più deferenti ossequi

Ermano Bronzini

Prot. 52.389

Alla Giunta Esecutiva
A tutti i Presidenti di Sezione
Loro Sede

In data odierna il sottoscritto, Segretario Nazionale della Associazione, ha rassegnato le dimissioni da tale carica nelle mani del Presidente della Associazione stessa. La G.E. dell'Associazione ne è stata informata ed ora informo pure tutti i Presidenti delle Sezioni. Se mi sarà richiesto darò tutte le motivazioni che si desiderano nel prossimo C.D.N. che pare si riunisca in Novembre.

Siccome lo Statuto non contempla che dovrebbe sostituire il Segretario Nazionale dimissionario siete pregati di inviare, d'ora in avanti, tutta la vostra corrispondenza presso il Presidente della Associazione.

Sac. Luigi Ghilardini



13-X-67

Prot. 32.364

Al Signor Presidente dell'Ass.ne
Ai Sigg. Membri della G.E.
L O R O S E D E

Voglio sperare che nessuno metta in dubbio che il sottoscritto creda nell'Associazione e che faccia pure tutto quanto sta in lui per sostenerla ed imporla in ogni circostanza ad essa pertinente ! Tolto dunque questo dubbio chiedo ora come mi devo comportare dopo la presa di posizione di cui alla lettera dell' II/X/ del nostro Presidente e quella del 9 / X / dell'Avv.Palmisano.

Il Cav. Uff. Piero Mantovani mi chiese quindici giorni fa se dovevo partecipare alla cerimonia di Acqui Terme con la Bandiera Nazionale ed io gli risposi che non essendoci alcun invito ufficiale la Bandiera non si sarebbe mossa da Legnago. Il Sindaco di Acqui Terme, quando venne a pregarmi di tenere il discorso ufficiale alla manifestazione, fu da me informato che esisteva pure l'Associazione ma, come vi ho già detto, mi lasciò l'impressione che non desiderasse allargare gli inviti ed accettò solamente di mandarlo al Presidente ed ai Reggimenti 17° e 33°.

Il sottoscritto riteneva che tutto ciò, anche se comportava una valutazione negativa sotto molti aspetti, non avrebbe potuto impedirci di assistere all'inaugurazione di un Monumento che l'Azienda Autonoma di Cura donava alla Città di Acqui Terme per ricordare ed onorare nella Città, della quale la nostra Divisione portava il nome, l'eroismo ed il sacrificio dei nostri Caduti. Il sottoscritto riteneva inoltre che la forma non avrebbe in nessun modo potuto sacrificare la sostanza, anche perché pensa che l'esaltazione dei gloriosi Caduti a Cefalonia ed a Corfù non sia un monopolio della nostra Associazione. Mi pare, anzi, che dovremmo essere felici per ogni omaggio alla Loro memoria ! Dato però che il sottoscritto, con il suo comportamento, sembra che abbia negata l'esistenza dell'Associazione almeno formalmente (Avv.Palmisano : lettera del 9/X) e tirando la logica conseguenza da quanto scrive il nostro Presidente, nella lettera dell'II/X, nelle ultime righe, non mi rimane altro da fare che rassegnare le dimissioni da Segretario Nazionale lasciando il posto ad altri più degni di me !

Shucchi Pucchi

Al Signor Presidente ed ai
Signori Vice Presidenti della
Ass.ne Naz.le Divisione "Acqui"
Loro Sede

Venti tre anni di amore, di sacrifici, di dedizione e di fatiche tese ad onorare ed esaltare i Novemila Martiri di Cefalonia e di Corfù non sono bastati per ottenere dai dirigenti della Associazione "Acqui", in un momento particolarmente doloroso della mia esistenza, una sola parola che significasse o il loro consenso od il loro dissenso alla mia decisione comunicata recentemente. Voglió sperare che questo silenzio non abbia il valore di esprimere ed indicare la paga ed il buonservito con i quali si liquida un indegno e spregevole individuo, immemitevole di ogni pur minima considerazione. Forse si adatta meglio il proverbio che dice "chi tace acconsente".

L'acchetto con questo significato ma mi sia permesso, prima di chiudere, nell'Associazione, questa mia opera, ben difficilmente valutabile e per lo spirito e per la passione proiettata, che esprima, alla luce o, meglio, nella sofferenza, che mi brucia e mi umilia, la mia protesta, la mia indignazione e la mia più violenta reazione ad una recentissima informazione che offenderebbe anche il più turpe e coriaceo delinquente. La notizia mi è giunta da un ignoto, ma parte da Roma, e mi ha costretto e forzato a scrivervi questa lettera che la giustifica come scusa la mia premessa.

La informazione è questa : ..." Le mie dimissioni non sono state provocate dai motivi, chiari ed esclusivi, scritti nella lettera nella quale le annunciavo, no !, i veri motivi - dice quell'ignobile denigratore - si accentrano tutti nel mio attaccamento alla carica di tesoriere dell'Associazione ". Non ha detto che condizionerò il ritiro delle dimissioni alla conferma di questa carica redditizia, voglio essere leale io, no, non l'ha detto. Ci sono degli uomini così laidi, velenosi e malvagi che sanno come colpire e sanno come far penetrare le pugnalate nel profondo del cuore. Non è la prima volta che sono un "imputato" al quale tutti hanno riconosciuto il diritto di essere infamato "innocente come Cristo" mi disse un Presidente di Tribunale. Ci sono degli uomini che non possono sopportare una vita, un'opera ed un amore integerrimi e disinteressati. E' inconcepibile per la loro bassezza e sporcano !!!

Non posso dirvi altre parole ma ne avete forse bisogno ? Se ventitre anni, consumati come ho detto sopra, non sono riusciti ad affrancarmi da queste sporche e luride insinuazioni posso sperare che lo possano e la verità e la giustizia e, posso ben gridarlo, i miei sacrifici anche economici ???

Tutto è veramente finito !!!!!

E pensare che non sono più neppure socio dell'Associazione !!!

Distinti saluti.

Sac@r. Luigi Ghilardini

Roma 13 ottobre 1967

P/an

Al Sig. Presidente Nazionale

Ai Sigg. Componenti la G.E.

LORO SEDE

Caro Presidente,

ho letto la tua lettera dell'11 u.s. con allegata copia della lettera da te inviata al Sindaco di Acqui.

Stante l'inurbano comportamento del Comitato Promotore nei confronti della nostra Associazione, sono perfettamente d'accordo che quella da te intrapresa era l'unica strada da seguire. Anzi, come socio sento il dovere di ringraziarti per la sensibilità dimostrata nel difendere e nell'imporre la personalità dell'Associazione. SP

Propongo che tale episodio sia portato subito a conoscenza di tutte le Sezioni che hanno il diritto di conoscere dal Presidente Nazionale i motivi della mancata partecipazione dell'A.N.D.A. alla cerimonia in questione, prima di apprenderla, con le naturali inesattezze, dalla stampa. MM

Con affettuosi saluti.

Rui p. Salvi

Questa lettera non è mai scritta una riga né di averne ricevuta una!!!

I6I2I Genova, 28 Ottobre '67

Ai Signori Dirigenti della
Associazione Nazionale Div.ne "Acqui"
L O R O S E D E

Nella lettera del 13 ottobre ultimo scorso nella quale rassegnavo le mie dimissioni da segretario Nazionale dell'Associazione ho involontariamente dimenticato di aggiungere anche quelle da tesoriere ma al Signor Presidente questo non doveva essere sfuggito perché Gli ho inviato il bilancio della Associazione in duplice copia.

Comunque con questa lettera intendo rassegnare le dimissioni da tesoriere, in modo esplicito. Sono pronto, se vi fossero spiegazioni da dare o domande da rivolgermi in proposito (cioè che riguardano la carica dalla quale mi dimetto) a rispondere, per lettera, a tutte quelle che mi saranno trasmesse.

Comunico che il passivo è di lire 398.950 ma, come ho già detto al Signor Presidente dell'Associazione, se la G.E. Troverà delle spese che ritiene di non poter accettare perché non autorizzate o per altri motivi (che prego di dirmi) il passivo può essere ridotto deponendo le voci contestate.

Avverto inoltre che la spesa per la pubblicazione dell'opuscolo è stata di lire 350.000. Finora ho ricevuto lire 125.000 lire, più quelle in bilancio. Si tratta dell'opuscolo stampato in ricordo della inaugurazione del Monumento e questo lo dico per farvi conoscere la situazione anche a questo riguardo non per domandare qualche cosa.

Distinti saluti.

SACAS Luigi Ghilardini

Associazione Nazionale Divisione ACQUI

Roma li 31 ottobre 1967

Il Presidente

RACCOMANDATA

e p. c.

Ai Signori Membri della
Giunta Esecutiva - LORO SEDE -

Al Sig.
Ing. Dr. Mario Massini
Via G. Acuto, n ° 38 - FIRENZE -

....

Convoco la Giunta Esecutiva della nostra Associazione per il giorno 9 novembre 1967 h. 19, presso l'Albergo Mediterraneo di Firenze.

Coloro i quali desiderino prenotare la stanza, potranno rivolgersi cortesemente all'Ing. Massini.

Nella riunione di Giunta saranno trattati gli argomenti attinenti al prossimo Consiglio Direttivo Nazionale; sarà predisposta la relazione al bilancio consuntivo al 31.12.1966 ed alla situazione contabile attuale, nonché gli argomenti riferentisi alla Sezione di Milano ed alle dimissioni di Padre Luigi Ghilardini.

Stante l'importanza degli argomenti, si prega vivamente di non mancare, nonché invito le S.V. di portare l'eventuale, completa documentazione in possesso, per gli argomenti ivi accennati.

Con cordiali saluti.

Carissimo Don Luigi,

*ti prego di non mancare, tutto di
ogni ten' per il nostro. affettuosi
saluti.*

tuo aff.

Storace

Per favore

VERONA 4-XI-57
CORSO PORTA NUOVA, 11 - TEL. 38.892

Mio carissimo e tanto caro Luigi!
Per tua parte di questi giorni ho
avuto un'emozione che mi ha fatto
ricordare i tuoi cari e la tua
amorevolezza di tutto cuore —

accenni al mio "ritorno" di
questi ultimi tempi — e' vero —
sono solamente scoloriti su quan-
to e' avvenuto di, fra i "ritorni"
di te e di te, e' vero, e' vero
la mia vita e' una vita per me
mi sento di questo e' un me-
mento —

E' mai possibile che uno
tale pensiero di "forma" possa

potere ad una visione di
vita? Ma i nostri mali
era proprio di noi?

Comincio a inquire su di
te. Come sono te? L'acqua
non è più tale - Dopo
cui, dopo anni, dopo
te sono dei tuoi altri peccati
tu offi poco apparati -
Lo ti sono i tuoi e mi
sarete a parte nella profe-
zia minime - Tu, amma
uno solo, perché è tutto,
e si muove, non se no-
me se loro -
Le ti sono "figlioli" e mi,
viale e storia vede / e si con

DOTT. CARLO FEDERICO PALVIS
COMMERCIALISTA

VERONA.....
CORSO PORTA NUOVA, 11 - TEL. 38.892

Milanesi, parliamoci con il cane
mi me no, me, de carità, Tu
non caserai e' -

Sono qui a fine appropria con
tanto e tanto affetto e con
tanto patto tu di me -

di a smacio patto me me me

Tuo Carlo

Al fr. Palmis

I6I2I Genova, 7 Novembre '67

Carissimo amico,

ti ringrazio dal più profondo del cuore della tua lettera e ti assicuro che nella mia sofferenza, perché è veramente una sofferenza, mi è giunta come un sollievo. Le altre-molte altre-mi hanno portato il conforto della validità della mia opera e del mio sacrificio ma la tua, come quella del mio carissimo Maggiore Medico de Troja, mi hanno fatto sentire un affetto ed un calore che mi sembrava sparito !

Vorrei poterti qui dire tutto quello che è alla base della mia decisione ma non mi è possibile perché dovrei fare la storia di questi ultimi tre anni allegando una documentazione epistolare che rileggendola mi vergogno di aver sciupato tanto tempo prezioso ! Avrei dovuto dâmettermi prima, molto prima, per rimettere in sesto l'Associazione secondo lo spirito dei ventanni antecedenti.

Spero di rivederti presto per farti leggere una selezione di tale grafomania a cui si è giunti con il risultato di guastare ogni concordia di mezzi per arrivare a compromettere perfino gli scopi della Associazione stessa ! La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata versata in occasione dell'inaugurazione del Monumento ad Acqui. Quel gentiluomo carissimo che è il nostro Presidente è stato tenuto al corrente delle mie prime reazioni e forse si è accorto che quella lettera diretta al Sindaco di Acqui fu uno sbaglio prima di essere un travisamento della realtà. Sulla sua scia si è messo il Generale Severoni poi Lionello e quindi tu stesso ed io non potevo che rodermi di stizza perché se c'era una cosa da fare, da parte nostra - dico di noi dirigenti dell'Associazione - era quella di recarci ad Acqui ed esprimere il nostro ringraziamento per quel Monumento, per quella cerimonia stupenda, per quelle parole magnifiche esaltanti i nostri Caduti, per quella commozione sânghiozzante di cinquecento studenti e di tutta la popolazione come delle Autorità religiose, civili, militari. (Ricordi Verona ?). Quando il drappo scese da quel Monumento io piansi e non potevo non piangere ! Dov'era la "mia" Associazione ? Proprio in nome della Associazione - a salvaguardia della sua personalità, è stato detto - creata per onorare i nostri Caduti - dovunque si onorassero ! - si sacrificava la sua stessa essenza per indâzioni e deduzioni, senza una precisa conoscenza delle circostanze e dei fatti, che rese patologica una vicenda dalla quale, come ho scritto al Presidente, si poteva uscire decorosamente. Avremmo pur saputo trovare la strada buona perché c'era di mezzo la buona fede del Comitato ed un profondo rinascimento - dopo - rinascimento che il Sindaco voleva esprimere al nostro Presidente con una lettera che io stesso gli ho impedito di scrivere !!! Non c'è stato nulla, da parte del Comitato e del Sindaco, che giustificasse una lettera di scusa !!!!! Posso ben dirlo perché io so come sono andate le cose !

A questo punto ho pensato che la misura era colma ! Ero stanco di ricevere lezioni, stanco di critiche, stanco di censori, stanco di questo immiserimento della Associazione, stanco di sterili e vuoti formalismi. Non per nulla nella mia lettera del IO/X citavo la frase del nostro Presidente che indicava, secondo lui, quale doveva essere e deve essere la vita dell'Associazione.

E potrei continuare....ma spero di rivederti presto. MM Non voglio che tu attenda troppo la mia risposta alla tua accorata richiesta e ti posso assicurare che se il C.D.N. mi rieleggerà accetterò la carica di nuovo. Ci saranno condizioni ? Puoi forse impedirmi di ...porle ???